

Codice scheda: ASC A4580102 (Microscheda: 3987C8/D1)

Luogo e data: TORINO - 24/08/1888

Autore: RUA MICHELE

Destinatario: F.M.A.

Classificazione: Rua: Circolari, direttive, documenti

Tipo documento e supporto: Circolare - Stampa tipografica

Autenticità: Firma autografa

Contenuto: Presenta un nuovo Manuale di Preghiera, illustrandone le componenti fondamentali e soffermandosi su alcune indicazioni per lo spirito della preghiera.

Alle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Il compianto ed amatissimo nostro Fondatore e Padre D. Bosco esternava più volte vivo desiderio che nelle case della Congregazione vi fosse anche uniformità nelle preghiere che si recitano lungo il giorno, e in altre pratiche di pietà.

Per assecondare il suo pensiero abbiamo esaminate le orazioni già in uso presso le Figlie di Maria Ausiliatrice; abbiamo scelto quelle che erano conformi alla santa Regola e allo spirito del nostro buon Padre; ad alcune introdottesi per privata divozione ne furono sostituite altre, estratte dai suoi libri di pietà, e ne venne composto il presente Manuale, che ora vi offro stampato, affinchè ciascuna se ne possa più facilmente valere.

Le orazioni qui contenute non sono molte; ma se verranno recitate attentamente e con

divozione saranno più che sufficienti a soddisfare al precetto della preghiera, a mantenervi unite con Dio, e ad ottenere le grazie necessarie per la vostra perfezione e santificazione.

Affinchè la recita, specialmente in comune, sia ben ordinata, si sono fissate con la lineetta - le pose o fermate della voce, che tutte devono fare contemporaneamente. Se si osservano con esattezza, la preghiera riuscirà non solo di edificazione al prossimo, ma quale profumo di gradito incenso salirà compatta al Cielo, e ne farà discendere una pioggia copiosa di grazie e di benedizioni.

Accadendo che taluna per ragionevoli motivi non possa recitare queste preghiere insieme colla Comunità, si dia sollecitudine di recitarle da sè, eccetto che per causa di malattia o di altro incomodo ne sia in tutto od in parte dispensata.

Tra le orazioni qui segnate talune, come quelle da dirsi prima di dare udienza, o nelle tentazioni ecc. ecc., sono di puro consiglio, epperò si lasciano alla divozione di ciascuna Suora. Sebbene non siano da recitarsi in comune, tuttavia sarà ben fatto che le Suore le mandino a memoria e le dicano privatamente, secondo l'opportunità.

E poichè mi si presenta l'occasione, vi esorto caldamente, o mie buone Figliuole in Gesù Cristo, che mettiate in pratica la raccomandazione fattaci dal nostro Divin Salvatore, di sempre pregare e di non mai stancarci (1).

Ma voi mi domanderete: Come possiamo noi sempre pregare? — Vi rispondo coi sacri interpreti e coi maestri di spirito dicendo, che specialmente in tre maniere noi possiamo sempre pregare. Primieramente collo acquistare l'abitudine, ossia la virtù e lo spirito della preghiera; perchè in quel modo che si dice per es. caritatevole una persona, la quale ha contratto l'abito, la facilità, la prontezza di fare atti di carità, e li pratica sempre quando le si presenta l'occasione, così chi ha la virtù ossia la disposizione di pregare ogni volta che deve o che può, si dice meritamente che è sempre in preghiera, come vuole il Signore, perchè Egli tien conto della buona volontà. L'abitudine poi e lo spirito dell'assidua preghiera si acquista col pregare sovente, allora soprattutto quando la Santa Chiesa e la Regola lo esige.

Parimenti si adempie il precetto del sempre pregare col frequente uso delle Giaculatorie,

(1) Luc. XVIII.

così caldamente raccomandate da tutti i maestri di spirito, e con cui innalziamo la mente ed il cuore a Dio e ci uniamo con Lui.

Finalmente si osserva la divina raccomandazione della continua preghiera, facendo ogni nostro lavoro ed azione con diligenza e per amor di Dio, come ci esorta l'apostolo S. Paolo (1). Ond'è che il Venerabile Beda scrive: Sempre prega, chi opera sempre secondo il piacere di Dio. E S. Basilio dice: Chi opera sempre bene, prega sempre; e si opera sempre bene, quando si ha retta intenzione di dare gloria a Dio.

Se poi volete far bene la preghiera e comune e privata, procurate di accompagnarla sempre coll'attenzione della mente e colla divozione del cuore. Questa attenzione e questa divozione si procura facilmente col riflettere o alle parole che dite, o al senso delle medesime, oppure alla presenza di Gesù Cristo, della Beata Vergine, dell'Angelo Custode e via dicendo.

Più altre cose potrei dirvi sulla preghiera; ma non essendo mia intenzione di farvi una istruzione su questo argomento, conchiudo col ricordarvi le parole di S. Agstino: La

(1) I Cor. X, 31. — Colos. III, 17.

preghiera del giusto è la chiave del Cielo. Adoperate dunque sovente questa chiave celeste, sia per entrare in paradiso voi medesime, sia per ottenere l'ingresso a tante anime alle nostre cure affidate.

Dio vi benedica tutte, mie buone Figliuole; Maria Ausiliatrice vi tenga ognora sotto il manto di sua materna protezione, e l'esempio e i consigli lasciatici dal nostro amatissimo Don Bosco vi spronino sempre sulla via della santità.

In fine nelle vostre preghiere tenete presente anche la povera mia persona, che vi desidera ogni bene, mentre nel Cuore Sacratissimo di Gesù mi professo

Torino, 24 Agosto 1888.

Vostro Aff.mo

Sac. MICHELE RUA.

